

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 1043**

**MANCATO COINVOLGIMENTO DELLE
ASSOCIAZIONI PER LA MODIFICA
DELLA DELIBERA DI REVISIONE DEL
SISTEMA DEI SERVIZI RESIDENZIALI
PER LA PSICHIATRIA**

*Presentata dal Consigliere regionale:
BONO DAVIDE*

*Protocollo CR n. 15384
Pervenuta in data 02/05/2016*

X LEGISLATURA



2.2.18.1/1043/16/x

13:17 02 Mag 16 A0100B 000637

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

N° 1043

OGGETTO: mancato coinvolgimento delle associazioni per la modifica della delibera di revisione del sistema dei servizi residenziali per la psichiatria

Premesso che:

La D.C.R. n. **357-1370 del 28 gennaio 1997**, definiva gli standard strutturali e organizzativi del dipartimento di salute mentale e per i servizi ad esso correlati, in particolare per le Comunità Protette di tipo A e B e per le Comunità Alloggio.

La D.C.R. 616-3149 del 22 febbraio 2000, in applicazione del D.P.R. 14 gennaio 1997, ha approvato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, nonché i requisiti 'ulteriori' per l'accreditamento delle strutture medesime. In particolare, gruppi appartamento, come disciplinati dalla D.C.R. n. 357-1370/1997, **non rientrano tra le procedure di accreditamento** dello stesso atto, ma sono oggetto di rapporti economici, gestionali ed organizzativi regolati sulla base di convenzioni stipulate tra le parti.

il "Piano nazionale di azioni per la salute mentale" (PANSM) è stato approvato con Accordo della Conferenza Unificata del 24.01.2013;

La Regione Piemonte ha recepito il "**Piano di Azioni Nazionali per la Salute Mentale**" con **D.G.R. n. 87- 6289 del 2 agosto 2013**;

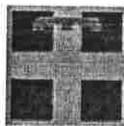
con DGR 30 dicembre 2013 n. 25-6992 "Approvazione Programma Operativi 2013-2015 predisposti ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012, con modificazioni, in legge 135/2012" si prevede, tra le altre, l'Azione 14.4.4.: Riorganizzazione, riqualificazione e implementazione dell'assistenza ai pazienti psichiatrici;

Con DCR del 23 dicembre 2013, n. 260 - 40596, "*Recepimento dell'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2013 relativo alle strutture residenziali psichiatriche e adozione del relativo nuovo modello residenziale con conseguente revisione della deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1997, n. 357-1370.*" il Consiglio Regionale demanda a provvedimenti di Giunta l'attuazione del modello residenziale.

Premesso ancora che:

con la **DGR 30-1517 del 3 giugno 2015** la Regione Piemonte ha deliberato la revisione del sistema dei servizi residenziali per la psichiatria; il percorso programmatico di riorganizzazione si basa sull'individuazione di tre tipologie di strutture residenziali psichiatriche di differente intensità terapeutico riabilitativa e dei livelli di intensità assistenziale.

La DGR 30-1517 del 3 giugno 2015 è stata impugnata davanti al Tar da associazioni dei familiari dei pazienti e soggetti gestori;



la Regione ha ottenuto una istanza di rinvio dell'udienza del 13 gennaio 2016, assicurando una modifica della DGR 30 "**previo confronto con gli Enti locali e le rappresentanze delle Associazioni e dei Gestori**" che dovrebbe avere "effetti decisivi sul contenzioso in essere".

Valutato inoltre che:

in base a quanto si è appreso dal comunicato dell'Assessorato alla Sanità del 29/04/2016 nei primi mesi del 2016 l'Assessorato ha predisposto modifiche e integrazioni alla delibera 30.

Dai comunicati delle associazioni dei familiari dei pazienti, ALLM e DIAPSI, si evince che queste non sono mai state coinvolte nel percorso di modifica della suddetta delibera come invece espresso dalla Giunta nella seduta n.63 della IV commissione consiliare.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

□

L'Assessore

□

quando si intenda avere un confronto con le parti sociali per modificare in modo condiviso

la DGR 30.